

Scandicci. Sarebbe un immobile di grande pregio: il sindaco chiede che sia ceduto a un privato che lo recuperi

Casa del fascio, tesoro in rovina e il Demanio non la vuol vendere

◉ Un altro caso di cattiva amministrazione dell'Agenzia oltre allo spreco del Palazzaccio

Gabriele Firmani
provincia@ilfirenze.it

Si porta ancora dietro i segni di un triste passato: il tempo e le intemperie non sono riusciti a scalfire la sigla P.n.f. (Partito nazionale fascista) tuttora ben visibile nel bel mezzo della facciata. L'ex casa del fascio di Mosciano, costruita nel Ventennio resta ancora in piedi sebbene in condizioni fatiscenti. Il Comune vorrebbe che lo Stato, proprietario dell'immobile, si liberasse di questo fardello vendendo l'immobile a un privato prima che si accartocci su se stesso.



► L'ex casa del fascio di Mosciano sembra ormai essere stata dimenticata

L'AGENZIA DEL DEMANIO sembra però al momento avere altro a cui pensare. «Lo Stato potrebbe ricavarne diversi milioni di euro» è il ragionamento del sindaco di Scandicci Simone Gheri; l'edificio si trova infatti in una posizione panoramica ed è circondato da un consistente appezzamento di terra coltivato a olivi: «perché dobbiamo continuare a mantenerlo in simili condizioni improduttive?» si chiede ancora il primo cittadino. Il Comune sebbene non ricaverà niente dalla vendita dell'immobile, potrà

Il catalogo

30mila immobili

■ ■ L'agenzia del demanio presieduta da Elisabetta Spitz, ha catalogato 30mila immobili a livello nazionale di proprietà dello Stato: 3 di questi, un capannone industriale, l'ex casa del fascio di Mosciano e l'attuale sede Anpi, sono a Scandicci.

però puntare a incassare i futuri oneri di urbanizzazione che saranno addebitati sull'acquirente. L'amministrazione ha altre mire rispetto ai beni immobili catalogati dall'Agenzia del demanio e presenti sul territorio di Scandicci: si tratta ad esempio del palazzo che attualmente ospita la sede Anpi, in via de' Rossi, per il quale il sindaco non ha mai nascosto il desiderio di una futura acquisizione: l'idea è trasformarlo nella sede unitaria di tutte le svariate associazioni presenti sul territorio di

Scandicci. L'edificio di proprietà pubblica, ricadente sotto Fin-tecna, (società controllata al 100% dal Ministero dell'economia), la cui futura sistemazione sta più a cuore all'amministrazione di Scandicci, rimane il mastodontico centro per le finanze di via del Parlamento europeo: una delle proposte in campo vorrebbe trasformarlo in una "cittadella delle finanze", raggruppandovi tutte le sedi dell'agenzia dell'entrate, disseminate in varie zone di Firenze, per di più in palazzi in affitto. ■